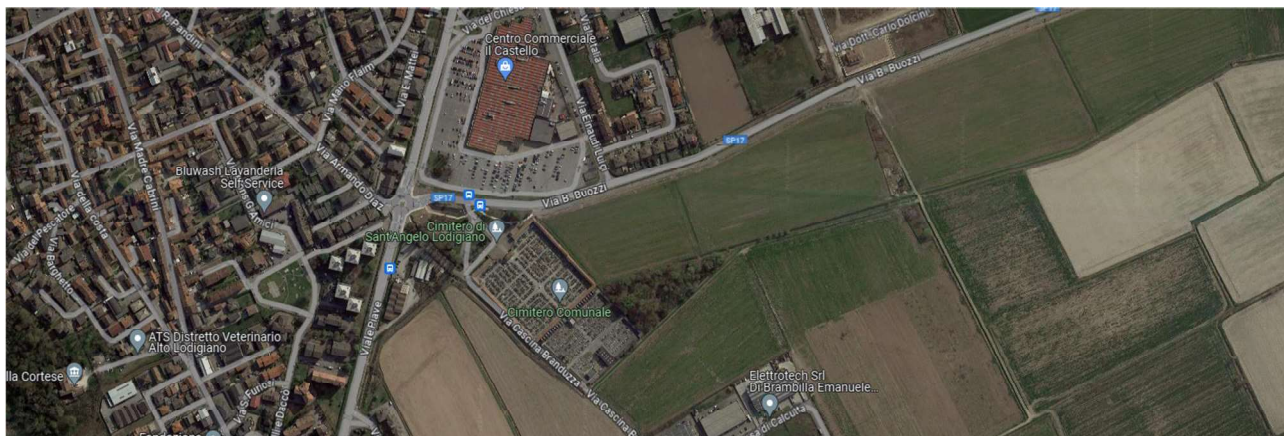


Comune di SANT'ANGELO LODIGIANO



Soggetto Attuatore: Immobiliare Lazzaretto S.r.l.
con sede in Sant'Angelo Lodigiano,
Piazza Caduti di Nassirya

VARIANTE AL PROGETTO PIANO ATTUATIVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE n. 08



ALLEGATO C – Integrazione alla relazione tecnico-illustrativa Aspetti economici e sociali

STUDIO DI ARCHITETTURA FERRARI

piazza caduti 8, Sant'angelo Lodigiano (LO),
tel. 0371-91690 , fax 0371-215272
email: info@architetturaferrari.eu



Arch. DANIELA FERRARI Ordine degli Architetti di Lodi n. 337
collaboratori:

Geom. MATTIA CURLISI Collegio dei Geometri di Milano n. 11043
Geom. LUCA PALLADINI Collegio dei Geometri di Lodi n. 418

Con la presente relazione si amplia quanto già trasmesso con la relazione tecnico-illustrativa allegata alla Variante all'Ambito di trasformazione n. 8 (AT08), trasmessa al Comune di Sant'Angelo Lodigiano con prot. 24905 in data 30/07/2024.

Infatti si vuole precisare che detta Variante, che prevede l'inserimento di una nuova media struttura commerciale di tipo *food* nel territorio comunale, è perfettamente aderente oltre che alle norme urbanistiche regionali e al Piano di Governo del Territorio Comunale, anche al quadro normativo nazionale ed europeo in ambito commerciale e ai correlati principi di liberalizzazione (cfr. Corte Cost. n. 38/2013; TAR Lombardia, Milano, n. 2305/2013).

Si riportano di seguito i punti cruciali delle norme di riferimento in materia di liberalizzazione delle attività economiche e commerciali.

DECRETO-LEGGE 6 dicembre 2011, n. 201 poi convertito in L. 22/12/2011 n. 214 - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, ove si legge all'art. 31, comma 2 " Secondo la disciplina dell'Unione europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali nel territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dell'ambiente urbano e dei beni culturali, nonché alla salvaguardia della sicurezza, del decoro urbano o delle caratteristiche commerciali specifiche dei centri storici o di delimitate aree commerciali" e

Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, ove si precisa che [...] in attuazione del principio di libertà di iniziativa economica sancito dall'articolo 41 della Costituzione e del principio di concorrenza sancito dal Trattato dell'Unione europea, sono abrogate, dalla data di entrata in vigore dei decreti di cui al comma 3 del presente articolo e secondo le previsioni del presente articolo:

a) le norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'amministrazione comunque denominati per l'avvio di un'attività economica non giustificati da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibile con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità;

b) le norme che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite, nonché le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, che

pongono limiti, programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati ovvero non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti”.

A questo quadro normativo si vuole aggiungere alle informazioni anche qualche dato statistico che interessa i comuni più prossimi a Sant'Angelo Lodigiano e paragonabili per dimensioni e numero di abitanti.

Innanzitutto occorre fornire qualche dato di partenza. Attualmente nel comune di Sant'Angelo Lodigiano sono presenti due supermercati, un ipermercato, e tre discount, che dal punto di vista normativo, devono essere definite come *medie strutture di vendita*, nello specifico a carattere alimentare.

Ai sensi del d. lgs 114 del 31-03-1998 e della L. R. 6/2010, per medie strutture di vendita si intendono gli interventi compresi tra 250 mq. e 2.500 mq. di superficie di vendita, quando localizzate in comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti; per i comuni con popolazione fino a 10,000 abitanti, le medie strutture di vendita sono comprese tra 150 mq e i 1500 mq di superficie di vendita.

In provincia di Lodi per esempio, nel comune di Casalpusterlengo, che all'anagrafe conta 15.329 (ultimo dato Istat), conta ben 9 medie strutture mentre, nel comune di Codogno che invece ha 15.674, ne conta 9 e uno è in fase di realizzazione.

Nella provincia di Pavia, i comuni che più somigliano a Sant'Angelo sono Stradella e Mortara. A Stradella, che vanta 11.425 abitanti, sono presenti 6 medie strutture food mentre nel comune di Mortara ne sono presenti 8 per 15.500 abitanti.

Il settore commerciale relativo a supermercati, ipermercati e discount si definisce Grande distribuzione Organizzata (GDO) e costituisce il sistema di vendita al dettaglio di prodotti di largo consumo attraverso punti vendita, offrendo una vasta gamma di prodotti e servizi in un unico spazio, mirando a soddisfare le esigenze di un ampio pubblico. I supermercati, gli ipermercati e le catene di distribuzione sono esempi tipici di GDO, dove l'organizzazione efficiente, la logistica accurata e la gestione centralizzata giocano un ruolo chiave nel rendere possibile l'offerta di

prodotti a prezzi competitivi. Questo modello è diventato una presenza predominante nel settore della distribuzione, offrendo comodità e varietà ai consumatori. L'ultimo dato economico disponibile, quello del dicembre 2023, indica che il fatturato registrato dalla Gdo a totale in Italia è stato di 9,9 miliardi di euro a valore, in crescita del +4,3% rispetto al dicembre 2022, quindi un dato sicuramente interessante anche per le realtà locali che ne traggono benefici in termini di posti di lavoro e di fiscalità.

Infine, va in ogni caso ricordato il fatto che il comune di Sant'Angelo Lodigiano, al pari di molti altri comuni, non si è mai dotato di un Piano del Commercio per cui il riferimento a possibili interventi commerciali sono unicamente normati sotto il profilo urbanistico dal vigente PGT e relative Norme Tecniche di Attuazione. Non esistono quindi motivi ostativi al nuovo insediamento ma rilievi positivi legati ad una sana concorrenza a favore della comunità.